

STERILIZZAZIONE

La normativa vigente prevede il controllo della popolazione canina mediante la limitazione delle nascite.

La finanziaria 2007 ha stabilito che Le Regioni e le Province, nell'ambito della programmazione regionale, devono dare priorità ai piani di controllo delle nascite destinando una quota non inferiore al 60% delle risorse stanziare per la lotta al randagismo alle sterilizzazioni, dove necessario, ovvero ad altre iniziative intese a prevenire il fenomeno del randagismo.

L'obbligo della sterilizzazione dei cani randagi deriva dalla necessità di elaborare una politica di controllo delle nascite al fine di ridurre il fenomeno del randagismo e il sovraffollamento nei canili; sarebbe tuttavia auspicabile che tale pratica trovasse maggiore diffusione anche tra i cani di proprietà.

La sterilizzazione è un intervento chirurgico di routine, che viene effettuato in anestesia generale e adottando piccoli accorgimenti per il controllo del dolore l'animale ha un totale recupero in breve tempo.

Femmine

ovarioisterectomia : asportazione chirurgica delle ovaie e dell'utero

ovariectomia: asportazione chirurgica solo delle ovaie

Maschi

orchiectomia: asportazione chirurgica dei testicoli.

La sterilizzazione sia dei maschi che delle femmine ha come obiettivi fondamentali

- la lotta al randagismo

- la prevenzione di neoplasie e altre malattie dell'apparato genitale (es. tumore mammario, tumore testicolare, prostatite, carcinoma alla prostata, endometrite, piometra, carcinoma ovarico, pseudo gravidanza, mastiti).

FONDO PER LA LOTTA ALL'ABBANDONO

Ogni anno, a partire dall'anno finanziario 1991, il Ministero ripartisce il fondo per la tutela del benessere e per la lotta all'abbandono degli animali da compagnia istituito dalla legge 14 agosto 1991, n. 281.

Tale ripartizione è stata effettuata per ogni Regione e Provincia autonoma in base ai criteri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 29 dicembre 1992:

il 42% della disponibilità in base al numero dei cani e dei gatti di proprietà;

il 33% della disponibilità in base numero dei cani e dei gatti randagi;

il 25% della disponibilità in base al numero degli abitanti delle regioni e province autonome.

I dati sul randagismo sono forniti annualmente dalle Regioni su richiesta del Ministero. Quelli relativi all'anno 2007, sono pubblicati sul sito alla pagina [Dati regionali sul randagismo](#).

I fondi stanziati dal 2005 al 2007 sono

Anno	Fondo
2005	€ 4.271.578,00
2006	€ 3.998.000,00
2007	€ 4.986.000,00

A partire dal 2008 sono stati modificati con [Decreto ministeriale del 12 giugno 2008](#) i criteri di ripartizione del fondo:

il 40% viene ripartito in quote di pari entità tra le Regioni sulla base dell'attivazione della banca dati regionale dell'anagrafe canina in riferimento alla consultabilità per via telematica. Per la Regione Trentino Alto Adige, la ripartizione delle quote spettanti sarà attribuita, per un pari importo, alle province autonome di Trento e Bolzano;

il 30% viene ripartito tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in base alla consistenza della popolazione dei cani e dei gatti con riferimento al numero di ingressi nei canili sanitari e nei gattili;

il 30% viene ripartito tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in base alla popolazione umana.

Il Ministero individua le quote di ripartizione. Le Regioni e le Province autonome devono individuare, nell'ambito della programmazione regionale, le priorità di intervento elaborando il piano operativo di prevenzione del randagismo.

Nella programmazione devono dare, come previsto dalla legge finanziaria 2007, priorità ai piani di controllo delle nascite destinando una quota non inferiore al 60% delle risorse alle sterilizzazioni, dove necessario, ovvero ad altre iniziative intese a prevenire il fenomeno del randagismo.

Le Regioni inviano successivamente al Ministero una relazione sull'attività svolta.